

Fantascienza nel « ventre » di Parigi



Sembra la scenografia di un film di fantascienza e invece è un progetto tanto poco « futuribile » che fra tre settimane sarà completato e messo in funzione la nuova stazione della metropolitana a Parigi si presenta così. Collocata nelle vicinanze dell'Opera, diventerà uno degli snodi più importanti della farraginosa sotterranea, che è il servizio di trasporto pubblico fondamentalmente per la capitale francese. Nella nuova « hall » passeranno, secondo le previsioni, 50.000 passeggeri all'ora, un record rispetto al traffico nelle altre invecchiate e pur sempre efficaci stazioni del métro.

Cent'anni fa, dalle barricate di Parigi alla deportazione

I « FUMISTI » ITALIANI DELLA COMUNE

Gli oscuri « senza voce » e spesso « senza nome » che fanno la storia e che nessun libro ricorda o menziona sono legioni. Eppure di tanto in tanto sotto le ceneri dell'oblio grazie all'opera generosa e infaticabile di ricercatori qualche immagine di tali oscuri personaggi risorge e balza davanti a noi. Dobbiamo a Jean Maitron uno dei protagonisti dell'Anarchismo un pregevole dizionario sulla vita nazionale e la Comune (18 vol. 1964-1971) Ediz. Queriniana, la cui puntualmente condotto a termine in occasione del Centenario della insurrezione di Parigi. Ecco per quanto riguarda la Comune e stato scrupolosamente compilato consultando uno per uno i dodicimila documenti processuali e condannati dei tribunali di Versailles. Quasi tutti questi italiani? Stando alle letture (108) dell'ambasciatore italiano a Parigi all'epoca dell'Onu ne Costantino Nizich il quale ebbe più volte ad intervenire presso il ministro degli Esteri. Stando alle notizie signor Jules Favre i nostri detenuti per fatti insurrezionali non sarebbero stati meno di 188 ossia circa il 13 per cento dei « comunisti » stranieri arrestati (esattamente 1.267). Gli italiani vennero per il 50 per cento (40 per cento) ma prima dei sei sembravamo (128 per cento) e degli svizzeri (124).

Dieci operai

Nel « Dizionario » di Jean Maitron non si trova notizia di tutti questi nostri connazionali ma di una grande parte di essi: oltre cento furono deportati in qualche luogo di pena o in qualche altro carcere. Sono in genere le opere fra cui predomina la categoria dei fumisti. Erano i nostri emigranti di allora. Vi erano pure mutatori meccanici tagliatori scavatori giornalieri qualche sarto falegname ed anche staturati artisti intellettuali. Ma nessun gruppo in presenza così compatto e numeroso come quello dei fumisti operai addetti alla manutenzione dei camini. Su 14 fumisti condannati (costa il 10 per cento dei nostri detenuti) ho potuto grazie al « Dizionario » di Jean Maitron ripetere dieci di essi quasi tutti piemontesi del gruppo di Novara. Vediamoli e ricordiamoli assieme.

Pietro Agosti era nato a Cannobbio verso il 1853. Aveva dunque all'epoca dell'insurrezione di Parigi il 18 marzo 1871 il 23. Professore fumista Servali nel 26° battaglione della Guardia Nazionale. Iseretti regista del Comune. Questo battaglione e spesso designato anche come « Legione italiana ». Quanti « fumisti »? Chi erano? Tutte ricerche da fare? Agosti fu condannato alla deportazione il 23 marzo 1872. Annistato nel 1879 - otto anni dopo la Comu-

ne - rientro in Francia con il piroscalo Nazario Aveva 26 anni.

Giovanni Baretelli di Domodossola. Era nato il 14 settembre 1842. Aveva dunque 29 anni. Professione fumista. Servali come guardia nazionale nel 106° battaglione federato (1 de legati dei battaglioni della guardia nazionale riuniti il 15 febbraio 1871 nella sala del Vauxhall in via della « Dogana » avevano deciso di « federarsi » eleggendo un « comitato centrale », che diventava il quartiere generale della rivoluzione). Baretelli prese parte alla difesa di Via Chabillon (1 Hotel de Ville) (il municipio di Parigi). Si batte principalmente sulle barricate di « Saint-Sulpice » e della « Croix Rouge », nel cuore della capitale. Fu condannato il 4 aprile 1872 dal 16° Consiglio di guerra. Deportato in Nuova Caledonia annistato nel 1878. Rientro in Francia con la Vire.

Claudio Bonetti detto Giandomenico. Fu nato a Spocchia in provincia di Novara. Fumista Servali. La Comune nei francobolatori. Venne condannato alla deportazione il 24 maggio 1872 e annistato nel 1879.

Pietro Brigotti Fumista. Era nato a Parigi il 23 marzo 1837. Combatté con la guardia semplice nella 3ª compagnia di marcia del 181° battaglione. Condannato a cinque anni di detenzione il 21 maggio 1872 dal 6° Consiglio di guerra.

Luigi Brunetti Fumista. Fu nato a Veulles il 10 settembre 1828. Fu sergente nel 227° battaglione della guardia nazionale durante il primo assedio di Parigi con i prussiani. Continuò il suo servizio sotto la Comune e venne eletto il 3 aprile tenente della 2ª compagnia dello stesso battaglione. Combatté a Malakoff. Il 3° Consiglio di guerra lo condannò il 13 dicembre 1871 alla deportazione commutata il 4 gennaio 1872 in otto anni di detenzione. Fu annistato il 15 gennaio 1879. Rientro in Francia con la Vire (il 20 luglio 1876).

Brunetti fu stato autorizzato a risiedere a la « Grand de Terra » nella Guada Lupia.

Modesto Finoni Fumista. Nato il 15 settembre 1851 a Truffione (aggiugato al comune di Cannobbio) 17 anni. (Forse era parente del comunardo Giovanni Finoni condannato il 20 gennaio 1872 a 10 anni di bando). Dall'inizio dell'insurrezione si trovava nella 2ª compagnia di marcia del 132° battaglione. Arrestato il 23 maggio 1871 a Montmailler fu condannato alla deportazione il 31 maggio 1872. Venne annistato il 4 gennaio 1878 e rientro in Francia con la Vire.

Benedetto Felici Fumista. Nato a Domodossola nel 1843. Prese parte alla battaglia del « Tricardero ». Arrestato il 1° luglio 1871 fu condannato a due anni di detenzione e a cinque di con-

Al bando

Clemente Ferrai Fumista. Era nato a Crealla frazione di Falmetta (Novara) a una data sconosciuta. Fu sergente durante il primo assedio di Parigi. Poi tenente al 215° battaglione. Prese parte alla « guerra di strada ». Il 16° Consiglio di guerra lo condannò il 13 febbraio 1872 a due anni di prigione.

Luigi Primi Fumista. Originario di Milano. Era nato nel novembre del 1853. Fra un giovan di 18 anni. Durante la guerra contro i

35.000 lavoratori algerini emigrano ogni anno

Alla ventura dall'Algeria in Francia

Partono spesso senza avere punti di riferimento o garanzie di lavoro - L'eredità del colonialismo pesa ancora sul loro Paese, anche per questa dura necessità - Nel 1911 l'inizio della corrente migratoria - Significato degli accordi firmati con il Belgio - Quali conseguenze ha avuto la « guerra del petrolio » - La documentazione di una regista francese sulla vita quotidiana di un emigrante

Dal nostro corrispondente

ALGERI agosto

Due file ineguate davanti la porta della Suez. Marittima un attesa dell'imbarco per Marsiglia un piccolo gruppo colorato e allegro di turisti e di tecnici europei che tornano in patria per le vacanze da un lato dall'altro una folla ordinata silenziosa gli emigranti algerini. Vecchi abiti lavati e strati per preservare il gruppo meglio. Ma la grande incognita della Francia di cui si è sentito parlare da chi è tornato o dalla voce che si scrivano pubblicamente le lettere dal figlio dal fratello o dal cugino. Qual che famiglia che va a stabilirsi definitivamente con le loro ancora avvolte nel velo bianco tradizionale.

35 mila lavoratori all'anno in media secondo quanto è stabilito negli accordi sulla emigrazione tra Algeria e Francia lasciano villaggi della Kabalia o degli Aures i campi aridi dell'entroterra per venire in cerca di pane e di un futuro. In poche sere casate e un destino incerto per andare a cercarne un altro non meno mal sicuro e penoso nel periferico industriale delle città francesi.

Quasi al porto di Algeri inizia il viaggio l'emigrante parte con un permesso di lavoro in tasca ma in poche sere case e lavoro si trovano a scarseggiare. Piuttosto fanno il damento sull'indifferenza del datore del lavoro che è già emigrato. La vita è dura qui si fatica ma si riesce a guadagnare. Hanno scritto nei loro lettere dalla Francia. E prima garanzia si parte alla ventura.

In questo modo gli algerini in Francia sono diventati il gruppo più forte di lavoratori stranieri circa 700.000. La corrente migratoria dal Algeria verso la Francia non è certo un fenomeno recente e anche essa legata al colonialismo ed ai suoi effetti di sfruttamento. Il fatto che il 9 marzo 1972 a cinque anni di detenzione pena commutata poi in cinque anni di bando.

Da questi pochi e scarsi dati si può indovinare tutta la ricchezza del quadro generale che si otterrebbe con una ricerca approfondita e dettagliata su quella che fu la partecipazione degli italiani alla guerra contro i prussiani (legione di Garibaldi) trasformati poi in lotta rivoluzionaria per la Comune. Questi dati fanno pure insalzare con netta evidenza il carattere pioletta della insurrezione del 1871 e della Comune di Parigi al cui appello come si legge nel « dossier Capitan » gli italiani risposero con generosità e passione.

Alfonso Leonetti



seconda guerra mondiale sia per un'altra occasione per accrescerlo. Poi il dopoguerra la lotta di liberazione gli accordi di Evian e la indipendenza dell'Algeria L'Algeria indipendente eredita tutti i problemi economici dell'Algeria coloniale. Problemi che per essere risolti richiedono molto tempo anche se si segue una coerente politica anticoloniale. Per questo motivo gli accordi di Evian stabiliscono che i lavoratori algerini possono trasferirsi liberamente in Francia. Solo più tardi nel 64 sarà istituito il principio del contingente che fissa dappprima a 12.000 e poi a 35.000 il numero dei lavoratori algerini a cui è consentito di trasferirsi in Francia.

Le rimesse in franchi

Un gruppo più ridotto si dirige verso il Belgio e la Svizzera che però sono spesso di destinazione successive quando sono in Francia non si ha avuto fortuna. Si tenta altrove senza però avere nemmeno le minime garanzie offerte dal accordo franco algerino sulla emigrazione.

Un successo che apre nuovi orizzonti alla scienza

Il più alto livello di energia che sia stato mai toccato - L'annuncio dato dal direttore del Laboratorio Lawrence a Berkeley in California. Si aprono possibilità di progresso anche nelle ricerche biomediche.

Nostro servizio

BERKELEY (14 luglio)

Chimicenziati del laboratorio radiologico Lawrence hanno accelerato un nucleo d'atomo al più alto livello di energia sin qui raggiunto: trentasei miliardi di volt elettronici. Dando l'annuncio essi affermano che la riuscita dell'esperimento apre la via al progresso in quasi tutti settori della scienza.

Dell'importante impresa ha dato notizia l'Università di California a Pasadena. Il comunicato è stato diffuso a Berkeley e sta ad essere tradotto in quasi tutti i principali giornali del mondo.

« Il nostro obiettivo è stato raggiunto », ha detto il direttore del laboratorio Lawrence, « con l'impiego di un nucleo d'atomo al più alto livello di energia mai raggiunto ». Il celeb e scienziato ha aggiunto che il successo nell'accelerazione del nucleo dell'atomo di azoto ha portato come conseguenza un'ondata di nuovi esperimenti non solo al laboratorio Lawrence ma in tutto il paese e anche in Europa.

Il comunicato della Università di California dice dal canto suo che il « Berkeley » di Berkeley è stato usato per porre le fondamenta della moderna fisica dell'alta energia e che esso continuerà per quanto siano stati in servizio costrutti acceleratori più grandi e « è un grande contributo alla crescita e alla comprensione della natura ultima della materia ».

Il dottor Cornelius Tobias docente di fisica medica alla stessa università ha affermato: « Con i nuovi raggi di azoto disponibili sulla terra di una impareggiabile capacità di ricerca che altrimenti si sarebbe potuta realizzare solo in una stazione spaziale o sulla Luna dove sono disponibili i raggi cosmici ». Per la biologia spaziale il raggio d'azoto è quanto di più prossimo l'uomo abbia realizzato al momento e la produzione dei componenti pesanti dei raggi cosmici presenti ovunque all'esterno dello scudo magnetico terrestre.

Il potenziale del risultato ottenuto dagli scienziati di Berkeley è enorme. In particolare si presenta la possibilità di progressi nelle ricerche biomediche. Le particelle ad alta energia hanno infatti un potenziale decisamente superiore per la distruzione delle cellule tumorali in quanto possiedono proprietà delle quali non dispongono i raggi X e le altre radiazioni.

Quanto alla fisica nucleare e alla chimica nucleare si rileva che gli esperimenti consentono nuovi studi delle reazioni e delle forze nei nuclei complessi e che ciò vale in particolare per il problema dell' fissione.

Joseph Myler (dell'ANSA-EP)

La storia di Rachid

Una regista francese Anne Thiespot ha dato nel film « Les Passagers » (il titolo della edizione è in francese) un'immagine di un emigrante algerino. La storia di Rachid. La storia di un emigrante algerino che è sbarcato in Francia. La storia di un emigrante algerino che è sbarcato in Francia. La storia di un emigrante algerino che è sbarcato in Francia. La storia di un emigrante algerino che è sbarcato in Francia.

Il pretesto è la violenza in netto aumento

A LONDRA I MORALISTI LANCIATI ALL'ATTACCO

Un'intervista del « Times » con alti funzionari di Scotland Yard, che accusano di debolezza governo e magistratura - Tentativi nascosti di limitare le libertà civili - La commissione per la moralizzazione pubblica

politiana di Londra il numero degli assassini è aumentato per arma di fuoco. Gli attacchi cruenti e feroci di Londra sono un ben 1000 casi all'anno. La polizia chiede un'azione più dura delle misure di prevenzione e repressione vuole un atteggiamento più deciso da parte del governo.

Ma la delinquenza comune è solo la facciata e la giustificazione per un certo discorso che punta invece a colpire quella che è stata soprannominata la « perniciosa società » che il clima di tolleranza per evoluzione del costume è soprattutto su terreno di moda e di abitudini giovanili. Naturalmente l'attacco si fa poi molto concreto nel campo delle libertà civili contro ogni gruppo di opposizione con la richiesta implicita di ancor più ampi poteri di investigazione per parte della polizia.

Nell'ultimo anno è stata un'altra ora cresciuta del 5 per cento il numero di denunce. Nel 1971 il 10 a giugno 1872 - otto anni dopo la Comu-

Un successo che apre nuovi orizzonti alla scienza

ACCELERAZIONE RECORD DI UN NUCLEO D'ATOMO

Il più alto livello di energia che sia stato mai toccato - L'annuncio dato dal direttore del Laboratorio Lawrence a Berkeley in California. Si aprono possibilità di progresso anche nelle ricerche biomediche.

Nostro servizio

BERKELEY (14 luglio)

Chimicenziati del laboratorio radiologico Lawrence hanno accelerato un nucleo d'atomo al più alto livello di energia sin qui raggiunto: trentasei miliardi di volt elettronici. Dando l'annuncio essi affermano che la riuscita dell'esperimento apre la via al progresso in quasi tutti settori della scienza.

Dell'importante impresa ha dato notizia l'Università di California a Pasadena. Il comunicato è stato diffuso a Berkeley e sta ad essere tradotto in quasi tutti i principali giornali del mondo.

« Il nostro obiettivo è stato raggiunto », ha detto il direttore del laboratorio Lawrence, « con l'impiego di un nucleo d'atomo al più alto livello di energia mai raggiunto ». Il celeb e scienziato ha aggiunto che il successo nell'accelerazione del nucleo dell'atomo di azoto ha portato come conseguenza un'ondata di nuovi esperimenti non solo al laboratorio Lawrence ma in tutto il paese e anche in Europa.

Il comunicato della Università di California dice dal canto suo che il « Berkeley » di Berkeley è stato usato per porre le fondamenta della moderna fisica dell'alta energia e che esso continuerà per quanto siano stati in servizio costrutti acceleratori più grandi e « è un grande contributo alla crescita e alla comprensione della natura ultima della materia ».

Il dottor Cornelius Tobias docente di fisica medica alla stessa università ha affermato: « Con i nuovi raggi di azoto disponibili sulla terra di una impareggiabile capacità di ricerca che altrimenti si sarebbe potuta realizzare solo in una stazione spaziale o sulla Luna dove sono disponibili i raggi cosmici ». Per la biologia spaziale il raggio d'azoto è quanto di più prossimo l'uomo abbia realizzato al momento e la produzione dei componenti pesanti dei raggi cosmici presenti ovunque all'esterno dello scudo magnetico terrestre.

Il potenziale del risultato ottenuto dagli scienziati di Berkeley è enorme. In particolare si presenta la possibilità di progressi nelle ricerche biomediche. Le particelle ad alta energia hanno infatti un potenziale decisamente superiore per la distruzione delle cellule tumorali in quanto possiedono proprietà delle quali non dispongono i raggi X e le altre radiazioni.

Quanto alla fisica nucleare e alla chimica nucleare si rileva che gli esperimenti consentono nuovi studi delle reazioni e delle forze nei nuclei complessi e che ciò vale in particolare per il problema dell' fissione.

Joseph Myler (dell'ANSA-EP)

Un successo che apre nuovi orizzonti alla scienza

ACCELERAZIONE RECORD DI UN NUCLEO D'ATOMO

Il più alto livello di energia che sia stato mai toccato - L'annuncio dato dal direttore del Laboratorio Lawrence a Berkeley in California. Si aprono possibilità di progresso anche nelle ricerche biomediche.

Nostro servizio

BERKELEY (14 luglio)

Chimicenziati del laboratorio radiologico Lawrence hanno accelerato un nucleo d'atomo al più alto livello di energia sin qui raggiunto: trentasei miliardi di volt elettronici. Dando l'annuncio essi affermano che la riuscita dell'esperimento apre la via al progresso in quasi tutti settori della scienza.

Dell'importante impresa ha dato notizia l'Università di California a Pasadena. Il comunicato è stato diffuso a Berkeley e sta ad essere tradotto in quasi tutti i principali giornali del mondo.

« Il nostro obiettivo è stato raggiunto », ha detto il direttore del laboratorio Lawrence, « con l'impiego di un nucleo d'atomo al più alto livello di energia mai raggiunto ». Il celeb e scienziato ha aggiunto che il successo nell'accelerazione del nucleo dell'atomo di azoto ha portato come conseguenza un'ondata di nuovi esperimenti non solo al laboratorio Lawrence ma in tutto il paese e anche in Europa.

Il comunicato della Università di California dice dal canto suo che il « Berkeley » di Berkeley è stato usato per porre le fondamenta della moderna fisica dell'alta energia e che esso continuerà per quanto siano stati in servizio costrutti acceleratori più grandi e « è un grande contributo alla crescita e alla comprensione della natura ultima della materia ».

Il dottor Cornelius Tobias docente di fisica medica alla stessa università ha affermato: « Con i nuovi raggi di azoto disponibili sulla terra di una impareggiabile capacità di ricerca che altrimenti si sarebbe potuta realizzare solo in una stazione spaziale o sulla Luna dove sono disponibili i raggi cosmici ». Per la biologia spaziale il raggio d'azoto è quanto di più prossimo l'uomo abbia realizzato al momento e la produzione dei componenti pesanti dei raggi cosmici presenti ovunque all'esterno dello scudo magnetico terrestre.

Il potenziale del risultato ottenuto dagli scienziati di Berkeley è enorme. In particolare si presenta la possibilità di progressi nelle ricerche biomediche. Le particelle ad alta energia hanno infatti un potenziale decisamente superiore per la distruzione delle cellule tumorali in quanto possiedono proprietà delle quali non dispongono i raggi X e le altre radiazioni.

Quanto alla fisica nucleare e alla chimica nucleare si rileva che gli esperimenti consentono nuovi studi delle reazioni e delle forze nei nuclei complessi e che ciò vale in particolare per il problema dell' fissione.

Joseph Myler (dell'ANSA-EP)

Massimo Loche